

ASSOCIAZIONE

Eseguo tutti i giorni, eccettuata le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri la aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 26 gennaio contiene:
1. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 27 gennaio.

(NEMO) Si discorre molto della notizia, prima data francamente e con particolari e poesia assolutamente disdetta, mentre era confermata dai telegrammi di Parigi e commentata come una propria vittoria dalla stampa parigina, del trionfo del console italiano a Tunisi Macciò ad Alessandria, donde si sarebbe traslocato il San Martino, poco gradito anch'esso ai nostri rivali, perchè aveva cercato di farvi valere le ragioni dell'Italia.

La disdetta così pronta venne forse cagionata dal senso soprannuovo disaggradevole che fece in ogni Italiano, che non vuole vedere umiliato il suo paese dinanzi alla prepotenza insolente altrui, oppure dal non essere stato contemporaneo l'annuncio, che anche il console francese Rouston verrebbe traslocato?

Il fatto è, che si ha un nuovo indizio del tiramolla della nostra politica estera; la quale davvero ci fa essere, non soltanto sospettati ed osteggiati, come diceva il *Diritto*, ma anche derisi.

Sarebbe pur tempo, che la quistione di Tunisi finisse almeno con questo, che entrambe le Nazioni dichiarassero alla faccia dell'Europa, che nè l'una nè l'altra intendono di conquistare Tunisi, nè di esercitarsi un protettorato, che vada oltre l'egualanza di trattamento dei loro suditi.

Anche in Francia dovrebbero ora capire il gioco dei loro nemici ereditari i Tedeschi, che fanno di tutto per suscitare l'una contro l'altra le due Nazioni e per attirarci nella loro lega contro la Francia stessa. Cialdini e Gambetta, che parvero tanto l'uno dell'altro inamorati anche dopo l'affare dell'Egitto, non vedono i pericoli che possono uscirne da questo stato di cose?

I Tedeschi, non fidandosi molto della Russia da essi abbandonata nella quistione orientale, non potendo contare sull'Austria-Ungheria, che ha abbastanza da fare a tenere unite le diverse nazionalità dell'Impero ed a consolidare le sue nuove conquiste, vedono ora con giustificato sospetto gli armamenti della Francia, che indicano troppo evidentemente il disegno della rivincita, da prevedersi fino dal 1871. Ma, giacchè le due grandi potenze militari staranno ancora per molto tempo colle armi alla mano l'una di fronte all'altra, l'Italia deve bensì guardarsi da tutte le parti, ma può non compromettersi con alleanze fuori di tempo. Sappiamo e gli uni e gli altri, che anche l'Italia ha i suoi interessi da tutelare, ma che saprà farlo da sè. Essa poi si metta dalla parte dei Popoli, che sono o vogliono diventare indipendenti, e così si troverà sulla buona via per l'avvenire.

Si continua a discutere alla Camera, anche malgrado le ripetute osservazioni del Minghetti, la riforma del Consiglio d'istruzione pubblica. Il Baccelli non ha cominciato dal far mostra di essere l'uomo da portare con dignità il portafoglio di ministro. Il Minghetti non ha insistito per l'appello nominale la seconda giornata; ma in verità che dovrebbero chiederlo quelli che tengono in qualche conto la dignità del Parlamento. Lo stesso Farini dovrebbe ordinare l'appello tutti i giorni; poichè alla fine nessuno è costretto a fare il deputato, e chi manca al proprio dovere non è degno di esserlo.

Con tutta probabilità avremo la discussione della legge del corso forzoso prima della elettorale.

L'Opinione viene a dire da ultimo nella sua risposta all'Allievi, che si può accostarsi in molte cose, ma non col Ministero attuale, la di cui condotta è disapprovata da quei medesimi che votarono per lui, e che oscilla ora da una parte, ora dall'altra senza principii e direzione. Sotto un altro punto di vista viene a dire le stesse cose anche il foglio del Crispi, la Riforma, parlando della incertezza e della nessuna autorità del Ministero presente.

Da ultimo siamo sempre a quella che si possono votare le buone leggi da chiunque proposte. Ma si devono anche condannare gli abusi, e non si può mostrare fiducia per coloro, che non la meritano. Una cosa però non avrebbe dovuto tacere anche l'Opinione ai propri amici; ed è, che l'Opposizione costituzionale dovrebbe mo-

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunci in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Franchegoni in Piazza Garibaldi.

strarsi più attiva ed essere sempre presente per farsi valere. Certamente, se erano appena sessanta i deputati presenti a Montecitorio ieri, e pochi di più oggi, la Destra non fu da meno della Sinistra nel mancare al suo dovere.

Si parla di un nuovo lavoro del Depretis per allargare la base del suo pericolante Ministero.

Questa notte si attende il ritorno della Famiglia Reale.

Venezia 27 gennaio.

Ho letto nella *Gazzetta di Venezia*, che li riportò, i vostri articoli sulle Ferrovie Venete, e sono d'accordo con voi, soprattutto perché mi sembrate ispirato da idee, che non si restringono agli interessi ed alle vedute di campanile, come tanti altri anche di questa città, che fu un tempo cosmopolita.

Ma che volete? Noi si esce troppo poco di casa nostra per comprendere le nuove condizioni del mondo.

Quando i nostri si trovano a vivere via di qui per qualche tempo, presto si sviluppano in essi le antiche qualità ereditarie, per cui mostrano di comprendere più e meglio di molti altri; ma, se restano troppo a lungo nell'ambiente di Piazza San Marco, che dovrebbe pur suggerire ad essi tante cose solo che guardino ai materiali di cui è composta la basilica che sta loro di fronte, e che sorse quando si decise di fare a *Missier lo Marco la più bella Giesia del mondo*, cascano giù nel chiacchierio di gente, per la quale il resto del mondo è come se non esistesse.

Poi le lotte di partito e le contese personali pare che guastino perfino l'abituale buon senso di una popolazione, che pure è delle vecchie in civiltà.

Ma forse si attaglia anche a noi quel detto, che voi stesso mi diceste nel 1866, se ve ne ricordate, di avere colto dalla bocca di un popolano fiorentino, il quale udendo, che un giornale prassiano diceva degli Italiani, che erano ancora troppo giovani per poter accampare certe pretese, con molta finezza, veramente fiorentina, osservò: *Avesse detto troppo vecchi!*

Figuratevi, che per fare la guerra ai ponti della Laguna, c'è stato un giornale di qui, che non dubitò di elevare a *dogma* l'intaigibilità della Laguna stessa, e si duole, che esista persino il ponte che c'è, il quale, secondo lui, avrebbe già prodotto dei danni alla salute di Venezia, oltreché alla difesa militare, e declama contro al nostro Prefetto Manfrin, che vorrebbe olandizzare la Laguna stessa!

Lasciamo lì i *dogmi*, che non si discutono, e che fanno tacere anche l'*Eppur si muove!* del Galileo; ma è poi una così grande bestialità questo olandizzare la Laguna, quando essa minaccia, pur troppo, di *torcellizzarsi*, o di *era-cleizzarsi*? Pur troppo quest'ultimo potrebbe essere il suo destino, se non si pensasse un poco ad olandizzare tutto il nostro territorio.

Il *dogma* non impedisce e non impedirà ai nostri fiumi e torrenti, ed anche ai ruscelli che scolano inevitabilmente nella Laguna dalle campagne contadini, di condurre sempre nuove materie tanto nelle Lagune, quanto nella spiaggia vicina, fino ad impadronirsi quelle e ostruire i porti con banchi di sabbia, destinati a creare nuove lagune e nuove dune in una linea più bassa.

Se voi volete impedire tutto ciò, non avete proprio altro che da olandizzare le terre basse; vale a dire scavare ed approfondire sempre più i canali e colmare le paludi e tenere aperti con dighe e con cavafanghi a vapore i porti.

La natura non la si combatte in quello che ci nuoce, se non assecondandola in quello che ci giova. Quando, per qualsiasi motivo, non la si può combattere, essa s'impadronisce di tutto e voi dovete abbandonare a lei tutto quello che avevate conquistato. Così accadde di tutte le Venzie, quando distrutte dai barbari Aquileja, Concordia, Altino, le popolazioni rimaste si ritirarono nelle isole, o nella parte superiore.

Ora, che il vapore, le ferrovie e tutte le macchine ed industrie, possono aiutare la operosità di una popolazione accresciuta ed in cerca di terra da coltivare, bisogna riprendere la lotta colla natura e rifare nostra la parte di Anteo. Quelle conquiste che si fanno di qua e di là di Venezia colle arginature, cogli scavi di canali e con grandiosi prosciugamenti mediante le macchine, bisogna farle anche più dappresso alla meravigliosa nostra città Magari, che si potessero fare subito i due ponti e per quelli condurre due correnti litorane di operosità, che ci aiutassero nella riconquista del nostro suolo, che anche presso a noi, come altrove, s'impaduna per non poter più essere la larga laguna che fa buon porto, secondo suona il detto secolare, il *dogma*,

che c'impedisce di vedere appunto l'opera dei secoli, che ora agisce con forze crescenti ed accelerate.

l'olandizzatore Manfrin non è il solo a comprendere questo fatto nemmeno a Venezia, come lo compresero a Comacchio, a Ferrara, a Rovigo ed Adria, a Padova ed altrove.

Anche per riguadagnare la via del mare bisogna fare la riconquista della terra; e quando tutto l'antico Dogado sarà risanato e ridotto a coltura, Venezia avrà anche più navi e più marinai, e non si accontenterà di essere un bel luogo di bagni, tanto per far pigliare un po' di danaro ai locandieri ed ai gondolieri.

Davvero che vorrei, che alla nostra ottima scuola di commercio ci fosse una cattedra di più; cioè di chi sapesse insegnare quali modificazioni anche della geografia dei più colti paesi viene producendo col tempo l'opera della natura. Questo professore condurrebbe mentalmente i suoi discepoli ad una partita di Alpinismo sulle nostre Alpi, farebbe ad essi vedere tutto quello che le piogge e le nevi squagliate e le frane hanno condotto al basso di lassù, quanti spazi, prima appartenenti a Nettuno, hanno colmato e vanno colmando, quanto il Po ed i seguaci suoi e tutti i fiumi e torrenti alpini vanno di per di rubando all'Adriatico, su cui l'etrusca Adria, tra le altre, siedeva un giorno. Essi vedrebbero di quanto si è protetto il delta del Po e degli altri nostri fiumi; ed imparerebbero ad olandizzare tutta quell'ampia zona, che si estende da Ravenna ad Aquileja. Adria comincia a rinascere, anche se Rovigo fu per lei quello che Treviso per Altino e Portogruaro per Concordia e Udine per Aquileja, daccchè si vengono olandizzando tutti i fertilissimi terreni a lei sottostanti.

Lasciamo i *dogmi* agli autori del *non possumus* e simili; ed olandizziamo al più presto possibile tutto il territorio, che le Alpi andarono e vanno tuttora impadronendo, giovanocci di tutti i mezzi che la scienza moderna ci presta. Allora avremo in che occupare anche quei quarantamila (dico 40,000) che domandano a Venezia soccorsi, stendendo la mano del mendicante ed avvilendo in sè stessi l'umana natura, perchè chi più dovrebbe sapere e più può non s'impadronisce della terra e delle acque e non fa servire l'una e le altre al risorgimento economico della nostra regione.

Gli Olandesi sono anche navigatori e colonizzatori nell'Archipelago indiano, e commercianti dello stile dei Veneziani antichi, appunto perchè hanno fatto procedere il lavoro produttivo fino alla conquista delle loro terre sommersi sotto le acque marine e dei fiumi, che vengono fino dalle Alpi anch'essi ad impadudare il loro territorio.

Via! Non immiseriamoci nell'ambito della ristretta Laguna, perchè Piazza San Marco è ancora la più bella del mondo e vi attira i forestieri ad ammirarla!

Quando il presente ci va di per di mancando, poniamoci ardimente davanti il problema dell'avvenire. Conquistiamo coll'industria e col lavoro la terra che è nostra e facciamo opere degne dei nostri maggiori!

FERROVIE VENETE

La *Gazzetta di Venezia* ha gentilmente riferito dal *Giornale di Udine* gli articoli da noi sotto questo titolo pubblicati, riconoscendo in essi l'intendimento di servire agli interessi di tutta la regione veneta in generale e dell'unico porto internazionale che l'Italia ha sull'Adriatico, cioè quello di Venezia.

Le nostre lettere avranno poi potuto vedere nella stessa *Gazzetta* la *carta delle ferrovie venete*. Non potendo mettere sotto i loro occhi la carta, riferiamo però il commento che la *Gazzetta* vi fa sopra, aderendovi completamente:

Eccolo:

Pubblichiamo qui sopra il tracciato del progetto di completamento della rete ferroviaria veneta, quale fu proposto alla nostra Deputazione provinciale, avvertendo ch'esso fu segnato sopra una riduzione fotografica nelle Carte militari dello stato maggiore austriaco, sicchè i lettori hanno la massima garanzia, che le distanze dei paesi l'uno dall'altro sono precisamente conformi al vero.

Da questo tracciato i nostri lettori rileveranno innanzi tutto come, costruendo ambedue i ponti sulla Laguna, Venezia sia fatta il centro del movimento fra la Pontebba e l'Italia centrale, imperocchè la ferrovia della Pontebba invece di passarle innanzi a 8 chilometri di distanza, a Mestre, viene a far capo precisamente a Venezia sulle fondamenta nuove, per poi rivolgersi alla Stazione di S. Lucia e di là muovere per Fusina

e Piove ad Adria, Ravenna ed oltre fino a Roma.

Rileveranno come, colla scorreria Piove-Adria-Ravenna, Venezia si abbrevi enormemente la via verso Roma, senza dover fare la lunga deviazione di Mestre-Padova-Bologna.

Rileveranno come per indirizzarsi al valico alpino di Toblach, Venezia non abbia più nopo di fare la lunga curva di Treviso-Feltre-Belluno ma per Treviso-Vittorio si rivolga colà in linea retta, abbreviando di quasi la metà il cammino, e spingendosi tanto più innanzi verso quel valico alpino, fino a Perarolo.

Rileveranno come, anche dato che la ferrovia per ora si fermi a Perarolo (in attesa della Convenzione internazionale occorrente per la sua prosecuzione fino a Toblach), sarebbe infinitamente agevolato il trasporto ferroviario di tutto il legname del Càdore, che ora scapita di valore per i fori cagionati dalla necessità della fluitazione.

Rileveranno come la percorrenza fino a Casarsa per Murano, Mazzorbo, S. Donà e Motta (della linea proposta dalla Società veneta) sia di 73 chil., e quindi 15 chil. più breve di quella per Mestre-S. Donà-Portogruaro (contemplata dal progetto governativo) che ne conta 88, e come, anche senza costruire il ponte di Murano-Mazzorbo, cioè, passando per Mestre, la percorrenza della nuova linea proposta, sia di chil. 84, e quindi sempre minore di 4 chilometri di quella secondo il progetto governativo.

Rileveranno come Portogruaro, secondo la nuova linea proposta, costruendosi il ponte Murano-Mazzorbo, sia avvicinata a Venezia di 4 chilometri più che colla linea governativa (giacchè colla linea governativa è distante 67 chilometri, e colla linea della Società veneta è distante 17 chilometri da Motta, i quali aggiunti ai 46 da Motta a Venezia, non formano che 63 chilometri) ed abbia inoltre il vantaggio di essere congiunta ferroviariamente, oltrechè con Venezia e con Casarsa, con Latisana e Udine da una parte, e con Oderzo, Treviso e Conegliano dall'altra.

Rileveranno come San Donà sia toccato al l'incirca nello stesso punto tanto da una ferrovia, quanto dall'altra;

Rileveranno, come, col tronco Mestre-Campompiero, Venezia sia posta in diretta ed immediata congiunzione colle linee del Consorzio, e quindi con Cittadella, Bassano e Castelfranco.

Rileveranno, da ultimo, come tutta la regione veneta circostante a Venezia sia col progetto dotata di molti tronchi di ferrovie complementari, le quali non havvi chi non vegga di quanto tornaconto debbano riuscire allo sviluppo economico-commerciale del porto di mare, nel quale più o meno direttamente vengono a sboccare.

E da questo completamento razionale di tante ferrovie rileveranno sopra tutto come, venendo fatta ragione a tante legittime aspirazioni di tutte le limitrofe Province, sia possibile ottenere un accordo comune di pressoché tutte le Province venete, per poter poi forzare la mano al Governo ed arrivare a far sì ch'egli acconsenta a quelle modificazioni di tracciato, a quel l'acceleramento della costruzione, a quelle concessioni, che sarebbe assai difficile, per non dire impossibile, che una Provincia isolata ottenesse colle sole sue influenze.

Quello di cui ora si tratta, e su cui è chiamato a dare il suo parere domani il Consiglio comunale, ed è chiamato a deliberare dopodomani il Consiglio provinciale, altro non è se non di vedere se questo tracciato possa convenire anche a Venezia, e se essa abbia ad entrare nell'accordo, che le propongono le vicine Province; oppure se essa debba respingere il tracciato e l'accordo colle limitrofe Province, per la sola ragione che, nella linea Venezia-Casarsa, una delle ferrovie tocca Motta, anzichè Portogruaro.

La questione dell'accettazione o no della proposta della Società veneta di costruzioni è affatto estranea a questa primordiale deliberazione, tanto più che, accettata la massima, altre Società possono fare offerte migliori, le quali darebbero luogo ad una vantaggiosa concorrenza. Adesso, lo ripetiamo, si tratta unicamente di vedere se sulla base di questo tracciato si possa venire al tanto sospirato accordo colle Province e fissare con esse le proporzioni del contributo di ciascuna Provincia per poi trattare colla Società proponente o con altra assuntrice; ed ognuno comprende come, oltrechè col Governo, le trattative saranno innanzitutto avvantaggiate anche in confronto della Società veneta di costruzioni, o di quelle altre che aspirassero ad assumere l'impresa, quando non trattò con esse più Venezia solo, ma trattino tutte le Province cointeressate, giovanocci del concorso dei tanti di tutti e delle esperienze più o meno da ciascuno fatte nell'argomento.

Il rifiutarsi di voler nemmeno studiare il con-

cetto, finché non sia eliminata la base dell'accordo, che consiste appunto nell'allacciamento a Motta, come per poco non mancò che avvenisse da parte della Deputazione provinciale, è cosa si asurda, si ingiusta e si antipatriotica, che noi non esitiamo nemmeno un istante a credere, per l'onore di Venezia, che un consimile deplorevole fatto non possa ripetersi.

Noi attendiamo, adunque, pieni di fiducia le deliberazioni di domani del nostro Consiglio comunale e quelle di dopodomani del Consiglio provinciale, certi che essi vorranno prendere a cuore i veri interessi di Venezia, e non vorranno lasciarsi sfuggire l'occasione di un amichevole accordo colle Province, che forse non potrebbe presentarsi mai più.

LA REGINA IN CALABRIA

Ecco alcuni episodi narrati dal *Piccolo* sul soggiorno della Regina a Catanzaro:

« Ciò che alla Regina premeva più di vedere, era il popolo ingenuo, vergine, schietto. Avendo saputo che alcune contadine di Marcellinara e d'altri paesi vicini, vestite dei loro pittoreschi costumi, erano venute a Catanzaro per vederla e farle festa, si mostrò impaziente di riceverle e infastidita dell'etichetta che le ritardava questo piacere. Appena infatti il ricevimento ufficiale la lasciò in pace, Ella ordinò che le fossero menate in piazza; e non si saziava dal guardarle, dall'udirle, dall'interrogarle.

« Le davano tutte del tu; ognuna le diceva ciò che le veniva sulle labbra senza sentirsi impacciata nell'etichetta; e la regina, allegra, contenta, non ha parlato tutto il giorno che di queste contadine, studiandosi di ripetere l'accento d'una frase dettale e rimastale in mente: *U core mu diciova, ca io t'avia a vidiri!* »

« Il principe è infreddato; è prudenza farlo tornare a Napoli; la Regina aveva notato il manto a strisce rosse e gialle che portano queste contadine e che chiamano *vancale*, ed ha espresso il desiderio d'averne uno per avvolgervi dentro il principe, come in uno scialle. Il senatore Rossi saputo da una persona del ministero, ne ha subito procurato due dei più belli.

« Altra notizia che interesserà le signore. — I cappelli a punta calabresi, benché rari, hanno richiamato l'attenzione della Regina, che ne ha voluto uno per vedere se fosse possibile farli venire di moda per le signore. »

ITALIA

Roma. Si ha da Roma 27: Le Loro Maestà giunsero alle ore 1.25 ant. Furono ricevute alla stazione dalle Presidenze del Senato e della Camera, dei Ministri e da molti Senatori e Deputati, dalle Autorità e da folla immensa.

Circa 20 Società con le rispettive bandiere erano ad attenderli con fiaccole e fuochi di Bengala. Nel discendere dal treno, i Sovrani furono salutati da prolungati battimani. Il concerto intuonò l'anno reale. Allora il popolo irrompendo circondò la carrozza reale, acclamando vivamente le Loro Maestà.

Le carrozze reali quindi fra calca immensa recaronsi al Quirinale. La folla si fermò sul piazzale, ove rimase fino alle 2 e mezza continuamente acclamando. Il piazzale della stazione e la piazza di Termini erano illuminate da fuochi di Bengala.

— Corre voce che la nomina dell'on. Costantino a segretario generale per la pubblica istruzione pericoli per la opposizione di alcuni ministri e deputati influenti di sinistra.

— La Giunta per le elezioni dichiarò contestate le elezioni di Empoli, Crescentino, Napoli 1° e Subiaco. Approvò poi quelle di Roma 2, Frosinone e parecchie altre.

— Si ha da Roma 27: Il min. Baccelli spedita una circolare ai Prefetti, ai Presidenti dei Consigli scolastici ed ai Commissari circa l'istituzione delle scuole festive serali. Il Ministro li invita a sospendere l'apertura di nuove scuole in vista delle notevoli riforme proposte colla nuova legge.

Buone notizie giungono da Padova circa lo stato dell'on. Cavalletto. Meno buone sono invece le condizioni dell'on. Corbetta essendo aumentata la febbre e il versamento del polmone sinistro.

Il governo francese ha conferito al ministro Baccarini le insegne di Grande Ufficiale della Legion d'onore e la medaglia commemorativa dell'Esposizione di Parigi nel 1878.

Telegrafano da Firenze che l'incendio della Stamperia Reale occasionò un danno di centomila lire. Venne distrutta la collezione degli Atti del Governo.

— Magliani ha preparato un progetto di legge per autorizzare le Tesorerie provinciali ad accettare le delegazioni dei Comuni sopra somme da esigere per loro conto; e ciò onde facilitare ai Comuni stessi la possibilità di contrarre prestiti.

ESTERI

Francia. Si ha da Parigi 27: L'*Ordre, l'Union* ed altri giornali clericali e legittimisti, strepitano contro l'agitazione per l'Italia *irredenta*, alla quale regalano intenzioni minacciose contro la Francia.

Presso Bordeaux è successo uno scontro fra un vapore inglese ed un americano. Entrambi furono gravemente danneggiati.

E' morto Ferrat, ex-membro del Comitato centrale durante la Comune.

Turchia. Giorni addietro comparve nel villaggio di Peglion presso Volo in Tessaglia una banda composta di parecchi briganti; circondò subito la casa della scuola, ove veniva appunto impartita l'istruzione. Tutti i fanciulli, che vi si trovavano, furono presi dai briganti e trasportati nei monti. I genitori dei fanciulli non si arrischiaron di opporre resistenza ai banditi, ch'erano armati fino ai denti. Il giorno seguente i briganti rimandarono tutti i fanciulli delle famiglie povere e ritennero quelli delle agiate, ponendone la vita al prezzo di 430 mila franchi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il voto d'ieri del Consiglio comunale dimostrò una volta di più che il senso e la concordia non difettano ne' Friulani ogni qual volta si tratti della dignità e degli interessi della Patria del Friuli. La proposta unanime della Giunta di antecipare il pagamento delle Lire 200 mila al Consorzio Ledra-Tagliamento, venne votata alla unanimità dal patrio Consiglio. Anche que' Consiglieri che in passato non appoggiarono il partito del concorso del Comune di Udine nell'impresa ed il mutuo di 1.300 mila lire, trovarono plausibile che il Comune, resosi in più modi benemerito in questa grandiosa opera, ne coroni l'esito con la nuova ed ultima concessione che gli venne richiesta.

Mercè tale antecipato pagamento, il Comitato esecutivo viene posto in grado di compiere i lavori progettati entro il termine d'obbligo con i ricorrenti d'acqua, ed ogni pericolo dell'impresa rimane così scongiurato. A renderla completa, e sollecitamente proficua, rendesi necessaria la costruzione di maggior numero di canali, oltre quelli preventivati dal primitivo progetto, comebbe a rilevare la Commissione nominata dal Municipio, e come avvertita in precedenza l'ingegnere direttore. Ma oramai l'opera è fatta per nove decimi. Una ultima spinta ed il Friuli avrà l'orgoglio di avere compiuta un'impresa agognata da cinque secoli, e per la quale i nepoti benediranno i nonni.

La questione ferroviaria. La *Gazzetta di Venezia* d'oggi reca la seguente corrispondenza da Udine in data del 27:

« V'ho già annunciato l'insuccesso della missione Pellegrini e Tecchio per ottenere che la Provincia di Udine si rimovesse dal proposito di accettare la massima del tracciato proposto dalla Società veneta di costruzioni.

Successivamente è venuto qui il vostro consigliere provinciale avv. Bertolini, ed in sostanza ha avuto anch'egli un uguale insuccesso, giacchè le condizioni che la nostra Deputazione provinciale metterebbe per aderire alla congiunzione a Portogruaro anziché a Motta sono si gravose per voi altri, da riuscire a dirittura inaccettabili.

Infatti la nostra Deputazione provinciale vorrebbe:

1. che la Provincia di Venezia assuma la metà della spesa per il tronco Portogruaro-Casarsa;

2. che la stessa Provincia di Venezia assuma cinque sestini (dico cinque sestini) della spesa e della quota per la linea Casarsa-Gemona; e

3. che la Provincia di Venezia si obblighi a costruire il tronco Portogruaro-Latisana per congiungerlo alla linea Udine, S. Giorgio di Nogaro e Latisana.

Spero che anche voi farete omaggio all'abilità, con cui la nostra Deputazione provinciale ha saputo dare l'apparenza di un'adesione ad un deciso rifiuto. Era impossibile farlo in modo più grazioso. Ad ogni modo poi, se per impossibile, Venezia accettasse siffatte onerose condizioni, la nostra Deputazione avrebbe fatto un colpo abilissimo a vantaggio della nostra Provincia, e la sua abilità risulterebbe ancora maggiore!! »

A completare le notizie contenute nella premessa corrispondenza, aggiungeremo che nella seduta in cui ebbe luogo la discussione accennata e che fu tenuta il 27 corr. l'incaricato della Commissione ferroviaria di Venezia insisteva perchè il concorso chiesto dalla Commissione di Udine alla Provincia di Venezia nelle spese di costruzione della linea Portogruaro-Casarsa-Gemona fosse portato ad una misura eguale su tutto il percorso ad un limite che non superasse i due terzi del carico per la Provincia di Venezia.

La Commissione di Udine in seguito a varie considerazioni sul più vero interesse delle due Province nella ferrovia Casarsa-Gemona insistette nelle fatte proposte, ad onta che l'incaricato della Commissione di Venezia si dimostrasse disposto ad un riparto che di qualche cosa limitasse anche il terzo per Udine.

Vista l'insistenza di Udine, l'incaricato della Commissione di Venezia si riservò di riferire l'esito della conferenza ai propri colleghi della Commissione per le eredute deliberazioni e propose.

Sulla proposta per nostro mercato dei grani, ieri inserita nel giornale, riceviamo quest'altra lettera:

Egregio Sig. Redattore. Le sarei molto obbligato se volesse dare un posticino anche a questa mia.

Nel pregiato suo giornale di ieri trovo giusta l'osservazione fatta da un cittadino che vorrebbe fosse sostituito il peso alla misura nella vendita dei grani. L'osservazione è ottima anche

dal lato che ora il povero consegna al mugnaio il pesinale di grano acquistato, e deve rimettersi nella onestà di questi non potendo fargli controllo; ma quando il grano fosse pesato, il mugnaio dovrebbe restituire il peso uguale a quello ricevuto.

Nutra fiducia che i signori preposti dal Municipio alla Commissione vorranno tenere calcolo della proposta essendo cosa di molto interesse.

UN ABBONATO.

Commissione per la formazione delle mercuriali. La Camera di commercio, d'accordo coll'Associazione agraria, ha indicato al Municipio quelle persone che, per la loro posizione sociale, sarebbero naturalmente chiamate a comporre la Commissione, di cui la lettera del sig. Sindaco, che abbiamo stampata nel nostro numero del 27 corrente. L'Associazione agraria friulana, fino dall'ottobre dell'anno scorso, aveva, dietro invito del Municipio di occuparsi dell'argomento, suggerita la nomina di una Commissione di negozianti possidenti, per togliere gli inconvenienti che si lamentavano nella formazione dei prezzi medi sulla piazza di Udine. Ora questa Commissione potrà essere nominata senza altro ritardo ed entrare subito in attività; e dalla sua opera noi ci ripromettiamo il completo raggiungimento dei risultati che se ne attendono.

Banca Popolare Friulana. Ricordiamo

che domani 30 corr. alle ore 11 ant., ha luogo l'Assemblea generale degli Azionisti di questa Banca.

Scuole serali e festive di complemento. Il regolamento, i programmi e le istruzioni, approvati per le scuole serali e festive di complemento con R. Decreto del 18 novembre p. p. sono stati pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e così fatti esecutivi solo il 18 di questo mese. Intanto però le scuole serali e festive furono riaperte come negli altri anni, talché il bilancio del Ministero di Pubblica Istruzione si trova già aggravato anche per il corr. anno di una somma, che al presente mal si potrebbe determinare con precisione.

Prima perciò di andare innanzi nell'opera dell'istituzione delle scuole serali e festive di complemento, il Ministero ha pregato i prefetti presidenti dei Consigli Scolastici ed i RR. Commissari per la istituzione di tali scuole di aspettare nuove istruzioni, tanto più che all'ordinamento speciale di quelle scuole potrà esser fatta qualche notevole riforma.

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto, compilato dall'Ufficio del Genio Civile di Udine, per il rialzo, ingrosso e difesa frontale di un tratto di argine a sinistra del Meduna di fronte l'abitato di Castions in Comune di Zoppola.

Gli Uffici del Senato hanno nominato la Commissione per l'esame del progetto di legge per l'iscrizione fra le nazionali della strada da Pian di Portis al confine austro-ungarico. Essa risulterà composta degli on. senatori Zini, Caracciolo di Bella, Sanseverino, Amari e Rega.

A completare le notizie sulla lettura popolare del prof. P. Bonini onde fa cenno il nostro numero di ieri, aggiungiamo che essa avrà luogo nel giorno indicato (1 febbraio) alle ore 7 pom. I biglietti (di mezza lira per le scolaresche dei due sessi e gli iscritti alla Società operaia, e di una lira per gli altri cittadini) si vendono presso le librerie Seitz e Gambieras.

Nuovo giornale. Il corrispondente udinese dell'*Adriatico* annuncia che fra giorni verrà qui alla luce un periodico politico letterario settimanale dal titolo: *Avanti!* Si dice che la Redazione del nuovo giornale è composta di bravi giovani e sarà robustamente assistita da chiari letterati della provincia ed anche di altri centri della penisola.

Corte d'Assise. Nel giorno 21 giugno 1880 Francesco Gorisizzo di Pozzuolo, mentre trovava nella propria stalla ed in causa di un divario avvenuto tra esso e il di lui figlio Luigi, colpiva quest'ultimo con due colpi di tridente alla testa, in conseguenza dei quali il detto figlio cessò l'indomani di vivere.

Posto il Francesco Gorisizzo in accusa per il crimine di omicidio volontario, il P. M. trovò che in esito alla discussione orale avevano trovato pieno fondamento tutte le presunzioni dell'accusa, e quindi chiese che fosse ritenuto colpevole di aver inferto i due colpi al figlio col'intenzione di ucciderlo, e cioè di omicidio volontario.

La difesa rappresentata dal dott. D'Agostini negò sulla base dello svolgimento orale, tanto l'intenzione di uccidere, come quella di ferire nel senso di usare ostilità al figlio; sostenne invece che quelle ferite erano state inferte colla mira di riparare se stesso, senza poterne prevedere le conseguenze e sotto l'azione di una grave provocazione.

I giurati ritenevano colpevole il Gorisizzo Francesco di ferita volontaria a danno del proprio figlio, inferta senza la possibilità di prevederne la gravità e trascinato da grave provocazione subita per parte del figlio.

La Corte pronunciò sentenza colla quale spiegò al Francesco Gorisizzo la pena di 5 anni di relegazione.

Alle ore 3 ant. del giorno 17 giugno 1880 Pietro Mecchia, mentre si trovava in compagnia del suo compaesano ed amico Luigi Roghero,

percorrendo insieme la strada che da S. Daniele conduce a Ragogna, ammendò improvvisamente a colui un pugno nella faccia che lo fece cadere a terra; indi, afferrandolo per il collo, gli intimò con minaccia di morte di metter fuori i danari; ma essendo riuscito all'aggressore di svicolarsi da lui e di reagire con una rocca che aveva estratto dalla saccoccia, l'aggressore a quella vista si dava a precipitosa fuga.

Per tale fatto, il Mecchia fu sottoposto ad accusa di tentata grassazione con mali tratti e ferite eccedenti il termine di 5 giorni per la guarigione.

Il P. M. sostenne che le risultanze orali non solo avevano pienamente confermato quanto era stato raccolto dall'istruttoria, ma dato eziandio il pieno convincimento che il fatto fosse avvenuto in condizioni più gravi di quelle descritte dall'atto d'accusa.

Il difensore avv. D'Agostini rispose che l'accusa era una esagerazione, e che tutta la responsabilità del Mecchia si riduceva ad aver percosso, cacciandogli fuori anche un dente, il suo compagno di gioco che fino a pochi momenti prima era riuscito a guadagnargli tutte le partite.

I giurati diedero ragione al difensore, ritenero il Mecchia colpevole del solo ferimento, e la Corte in seguito a tale verdetto lo condannò ad un anno di carcere, compreso il sofferto.

La prima di queste due cause fu trattata il 27 corrente, la seconda il 28.

Per volontari d'un anno. Il ministero della guerra, a modificazione dell'avviso pubblicato in data 21 dicembre 1880, rende noto ai giovani che aspirano all'ammissione nei reparti d'istruzione, che il tempo utile per gli arruolamenti volontari, già limitato al solo mese di gennaio volgente, è stato prorogato a tutto il mese di marzo prossimo.

Al Negozio Fanna in via Cavour si trova un assortimento di *gibus* in tibet, che nulla lasciano a desiderare per l'eleganza della forma ed il buon prezzo. I giovanotti eleganti che si apprestano a partecipare alle feste carnevalesche, messi in tutto punto, saanno dunque dove trovare, con poca spesa, dei copricapi *ad hoc*, d'una novità assoluta e d'un buon gusto perfetto.

Annuncio librario. È uscita la dispensa 37° delle Poesie di Zoratti, edizione Bardusco.

Istituto filodrammatico. Questa sera, alle ore 8, ha luogo nelle sale superiori del Teatro Minerva il già annunciato trattenimento di musica vocale e strumentale, a cui darà termine una festina da ballo.

Teatro Nazionale. Domani a sera alle ore 8 1/2, avrà luogo il terzo Veglione mascherato.

Sala Cecchini. Domani alle ore 7 pom., vi sarà gran ballo mascherato. Prezzo d'ingresso cent. 30, per ogni danza cent. 25. Libero l'ingresso alle signore donne.

Omicidio. Certo C. M. da Castelnuovo (Spilimbergo) fu trovato la mattina del 24 corrente nel torrente Cosa, ucciso da un colpo di pistola al cuore. Si inclina a credere che l'omicidio sia stato

mie e 30 donne, conferenze scientifiche uomini 20, donne 11 e 23 uomini per disegno, 16 per la computistica. Sono esempi degni di imitazione.

Lettura a favore degli aeronauti si terranno a Ferrara col concorso di parecchi, tra cui Minghetti, Saffi, Panzacchi.

Una scuola serale professionale a Saluzzo, diretta dal prof. Colombara e fondata da anni da una Società vi procede molto bene, ed è molto frequentata, per cui se ne vedono molti buoni effetti in quella città.

Rivista Minima. È uscito il primo fascio dell'annata 1881. Contiene: Endimione, (G. B. Arnaudo) — Tagli e Trafatti, (G. De Castro) — Cinque sonetti per un Franklin, (Giovanni Rizzi) — Via originale, (Matilde Serao) — Categorie si o categorie no, (L. Archinti) — Figurini di Parigi (E. Navarro della Miraglia) — Profili letterari, (Giacinto Sivelli) — Rassegna politica, (X) — Libri nuovi — La pagina dell'ora d'ozio.

CORRIERE DEL MATTINO

I bollori guerreschi della Grecia pare che da qualche giorno abbiano cominciato a dar giù. Leggiamo difatti in una corrispondenza da Atene al *Temps*:

Sembra che da qualche tempo gli animi sian si alquanto calmati. I preparativi militari sono continuiti col medesimo ardore, in vista di una prossima campagna; gli armamenti non furono sospesi ed al contrario vennero date all'estero nuove commissioni d'armi e di torpedini: tutto è preparato per la guerra, e le masse sono sempre animate dalle medesime passioni patriottiche. Ma in una certa parte della popolazione, in ispecie fra gli uomini illuminati, l'idea di un accomodamento pacifico fece dei progressi indiscutibili.

Si comincia a capire in quale isolamento pericoloso si troverebbe la Grecia dopo che l'avessero abbandonata, l'una dopo l'altra tutte le Potenze europee. Si è rassegnati ad ammettere una interpretazione meno favorevole alla Grecia, ma più sana, degli articoli della Conferenza di Berlino, a non vedere nella delimitazione di confini da essa proposta altra cosa che un consiglio non appoggiato da alcuna coercizione, una mediazione uffiosa fra la Grecia e la Turchia.

Infine le istruzioni dei diversi ambasciatori esteri in ispecie del signor Mouy e del signor Radowitz, istruzioni decisamente pacifiche, esercitarono un'influenza moderatrice sui sentimenti bellicosi della nazione.

Il corrispondente si difende quindi a rilevare dei fatti che provano come tanto nella popolazione che nel Governo greco, l'inclinazione alla guerra sia molto scemata. La sola considerazione che può far credere ancora in una presa d'armi per parte dei Greci si è il timore di gravi disordini che, in caso d'un accomodamento, potrebbero sorgere fra volontari e soldati e la sicurezza che, anche soccombente, la Grecia troverebbe nelle Potenze chi s'incaricherebbe di porre un freno alle esigenze del vincitore.

Roma 28. Il progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso si comincerà a discutere martedì. Domani verrà distribuita ai deputati la relazione.

L'on. Corbetta è agonizzante; egli alloggia sempre a Montecitorio. Perciò il presidente della Camera crede che si debba sospendere ad un certo punto l'odierna seduta.

L'on. Sella lesse oggi alla Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sul concorso governativo a Roma, le aggiunte fatte alla sua relazione, che venne poi approvata. La Commissione incaricò indi l'on. Sella di conferire cogli on. Cairoli e Depretis per conoscerne gli intendimenti in proposito. (Adriatico).

Roma 28. Riparla della nomina dell'on. Gualdi a segretario del ministero dell'interno.

Il deputato Maldini si è distaccato dalla Dcstra ed è passato al Centro. Lo si dice candidato al segretariato generale della marina. (Gazzetta d'Italia).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 28. Il *Libro giallo* sugli affari greci comprende i documenti dal 16 aprile 1880 fino al 17 gennaio 1881.

I primi documenti riguardano lo scambio di vedute fra le potenze per la riunione della conferenza di Berlino.

Un dispaccio di Saint Vallier del 12 giugno dice: che i Gabinetti di Vienna, Berlino, Londra chiesero alla Francia di prendere l'iniziativa delle proposte in favore della Grecia. Saint Vallier annuncia il 25 giugno il tracciato presentato dalla Francia e adottato alla unanimità della Conferenza.

Una Circolare della Porta dichiarava non poter accettare questa decisione.

Un dispaccio di Freycinet del 7 luglio dimostra alla Grecia il pericolo di una politica aggressiva. Anche le altre potenze consigliavano la Grecia, alla riserva e alla prudenza.

La Nota della Grecia del 16 luglio accettava la decisione della conferenza, ma la circolare della Porta del 27 luglio respingeva chiedendo una modifica del tracciato.

Seguono i documenti riguardanti le voci d'invio

eventuale di funzionari tedeschi in Turchia e di alcuni ufficiali francesi in Grecia.

Il 3 agosto Freycinet, in un dispaccio a Challemel dice: che avendo le potenze accettato le proposte della Francia, non esisteva più la proposta francese, ma la decisione europea, quindi la Francia svincolava da ogni azione speciale. In un altro dispaccio del 14 agosto, Freycinet rallegravasi che l'Europa siasi appropriate le vedute francesi assumendosi la missione di eseguirle.

Dice che la Grecia oramai armata ha un titolo incontestabile, ma ricorda che la Francia ha diggià dichiarato di escludere dalle sue previsioni nella questione greca l'ipotesi di una coercizione materiale. (Continua).

Londra 27. (Comuni). Dilke, rispondendo a Bryce, dice che il governo trovasi in comunicazione colle altre potenze circa la risposta da darsi alla Porta, per la conferenza degli ambasciatori. Venne ripresa la discussione sul progetto per l'Irlanda.

Parigi 27. Il Senato approvò il progetto sulla marina mercantile. La Camera continuò a discutere la legge sulla stampa.

Londra 28. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che il consiglio dei ministri è risoluto di sottomettere all'autorità militare il paese di comprendere Volo e Larissa nei territori da cedersi.

Parigi 28. Il *Temps* accenna che, dopo l'elezioni, Gambetta assumerà la presidenza del gabinetto.

Londra 28. Venne data commissione dal governo di Atene di sei nuove navi torpediniere che verranno costruite nei cantieri inglesi.

Londra 28. (Camera dei Comuni). Bright sostiene calorosamente il Bill come un atto di repressione, per pochi soltanto, e di grazia per molti. Il rimprovero è dovuto alla Lega agraria che col suo segreto ha, pur troppo, reso necessario il Bill. Quanto più presto sarà accolto, tanto più sollecitamente potrà essere presentato il Bill agrario che, poggiando su basi estese, sarà un onorevole monumento per l'attuale parlamento e per l'amministrazione di Gladstone. La discussione è aggiornata a domani.

Vienna 28. I giornali recano la necrologia del cardinale Kutschner. Oggi ebbe luogo l'imbalsamazione del cadavere; domenica verrà esposto nella cappella ardente. I funerali avranno luogo lunedì nel pomeriggio. Il corpo verrà sepolti nel duomo.

Si vocifera sieno insorti gravi dissensi fra i membri del gabinetto. Ieri la deputazione czecha è stata ricevuta dal ministro Taaffe. Dicesi che le risposte ottenute coronerebbero i voti dei czechi riguardo alla questione dell'università di Praga.

Budapest 28. Corrono voci le quali preconizzano la prossima caduta del ministro Tisza. S'indica a suo successore il deputato Sennyei.

ULTIME NOTIZIE

Roma 28. (Senato del Regno). Il Presidente comunica una lettera dell'on. Miceli, che, essendo indisposto, prega di differire la discussione del progetto circa il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

Pantaleoni propone che le sedute del Senato si proroghi fino che sieno pronti lavori che diano speranza di maggior concorso di senatori. La proposta Pantaleoni viene approvata.

Anche le votazioni di progetti approvati nelle precedenti tornate riuscite nelle mancanze di numero verranno rinnovate nella prossima tornata.

La seduta è sciolta.

— (Camera dei Deputati). Berti Ferdinando prega il Presidente a determinare il giorno, in cui potrà svolgere la sua interrogazione relativa alla riconoscenza giuridica delle Società operaie e alla istituzione di una Cassa-pensioni per gli operai.

Il Presidente risponde, riserbando di farlo quando il ministro d'agricoltura e commercio potrà essere presente.

Sono convalidate le elezioni incontestate dei Collegi di Chioggia, Livorno 2^a, Mirandola, Sansevero, Montecorvino, Caluso, Arezzo, Como 1^a, Pozzuoli, Lanciano, Milano 2^a, Roma 2^a, Frosinone, Pallanza, Cittadella, Genova 3^a.

Indi prosegue la discussione della legge per modificazioni al Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Sperino, prendendo la parola per un fatto personale, dice inesatta l'asserzione di Pierantonio che in una Commissione di membri del Consiglio il linguaggio usato fosse il dialetto piemontese, anzi lo nega decisamente. Soggiunge che essendo stato pur esso membro del Consiglio superiore dovette accorgersi dei difetti inerenti alla organizzazione del medesimo, e che ora confida che la riforma proposta produca buoni effetti per l'indirizzo del pubblico insegnamento.

Pierantonio gli risponde aver fatto allusione ad una sezione del Consiglio Superiore allorché questo dividevasi in sezioni, né avere fatto allusione di sorta al deputato Sperino.

Berio, relatore, dichiara che la Commissione non può accettare l'ordine del giorno Bonghi, perché rinviando questo disegno di Legge verrebbe a dire che furono vani i lunghi, diligenti studi spesi intorno ad esso dalla Camera e dal Senato e che l'attuale Commissione ammettendolo non fece che commettere un errore; non lo può altresì accettare, perché le molte ragioni addotte da Bonghi in suo sostegno sono impotenti a per-

suadere che la riforma proposta sia retrograda e nociva al pubblico insegnamento. Protesta che la Commissione mosse appunti al Consiglio superiore perché obbligavasi dagli inconvenienti derivanti dalla attuale sua organizzazione allo indirizzo e svolgimento della cultura nazionale.

Il Ministro Baccelli non accetta pur esso detto ordine del giorno per le stesse ragioni svolte dal relatore, sulle quali stima superfluo insistere. Risponde però ad alcuni ragguagli di fatto, esposti dal Bonghi, rispetto alla amministrazione del suo ministero che dimostra insussistenti. Ripete del resto che questo disegno di legge non è opera sua, ch'egli lo adottò perché sgombra la via a maggiori riforme ch'egli apparecchiai a presentare alla Camera, sperando che questa vorrà coadiuvarlo nell'ardua impresa che a beneficio dell'insegnamento pubblico egli si assume.

Bonghi aggiunge altre considerazioni in appoggio al suo ordine del giorno.

Posto a partito, viene respinto.

Si passa alla discussione degli articoli. L'articolo 1º che ordina che le disposizioni della Legge 1859, concernente il Consiglio superiore abbiano vigore in tutto il regno con le modificazioni portate dalla legge presente è approvato dopo dichiarazioni del relatore e del ministro, provocate da Bonghi, che il Consiglio superiore estenderà la sua giurisdizione anche sopra l'istruzione tecnica, come già prescrive la Legge sovra citata L'art. 2º dispone che il Consiglio sia composto di 32 membri, 16 scelti liberamente dal ministro e 16 designati al ministro, cioè 4 dalla Facoltà di scienze matematiche e fisiche e dell'Istituto superiore di Milano, nonché dall'Istituto superiore di Firenze, 4 dalla Facoltà di filosofia dell'Accademia scientifica di Milano e dalla sezione corrispondente dell'Istituto di Firenze, 4 dalle Facoltà legali e 4 da quelle di medicina, comprese le scuole di veterinaria e farmaceutica.

Berti Ferdinando crede dover dire perché siasi unito alla maggioranza della Commissione nell'approvare questo articolo che è un primo passo nella via dei principii liberali elettori applicati alla direzione e amministrazione scolastica.

Bonghi propone all'art. alcuni emendamenti diretti specialmente a far sì che fra consiglieri scelti dal ministro debbansi comprendere i rappresentanti degli insegnamenti primario e secondario e dell'insegnamento libero.

Il seguito della discussione a domani.

Parigi 28. Continuazione del *Libro Giallo*. La Nota collettiva delle potenze alla Porta dice che la discussione del tracciato è chiusa.

Segue una serie di dispacci di Barthelemy agli ambasciatori di Londra e di Atene, in cui si dichiara che le potenze non negano l'impegno morale verso la Grecia, ma non vogliono essere trascinate dalle impazienze greche in avvenire.

Il 20 dicembre Barthelemy fa la proposta dell'arbitrato. Le potenze accettano più o meno condizionatamente.

I dispacci che succedono dimostrano gli sforzi di Barthelemy per provare alla Grecia che la conferenza di Berlino non costitui un diritto assoluto.

Il 27 dicembre Tissot telegrafo che essendo il Sultano contrario all'arbitrato, non ha garanzie di esecuzione. Viene quindi la circolare di Barthelemy del 7 gennaio. Infine, allorché l'arbitrato stava per essere proposto formalmente ad Atene ed a Costantinopoli, la Porta spedita la circolare del 15 gennaio, proponendo la conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli.

I documenti terminano con un dispaccio Tissot constatante il rifiuto formale della Porta ad accettare l'arbitrato.

Roma 28. Il giornale *l'Amministrazione Italiana* annuncia che la situazione del tesoro al 31 dicembre 1880 presentava un avanzo che supererà una cifra di 24 milioni sulle previsioni.

Calro 28. Il Kedive ordinò la soppressione di tutte le ceremonie atte ad eccitare il fanatismo mussulmano in occasione della festa del Profeta, e specialmente il passaggio a cavallo sui corpi dei mussulmani, prosternati.

Credesi che il raccolto del cotone oltrepasserà le prime previsioni del 30 per 0%.

Vienna 28. Alla Camera, Liebacher, conservatore, propone la modifica della legge elettorale per Reicherath in modo che l'imposta fondiaria forni almeno i quattro quinti del minimo necessario per avere il diritto elettorale nella curia dei grandi proprietari, e quindi estendano i diritti elettorali nelle città e campagne.

La proposta di Schönerer tendente ad introdurre il sovfragio universale, fu respinta in prima lettura.

Berlino 28. (Camera). Discutesi la proposta di Richter per stabilire in via permanente lo sgravio di 14 milioni proposto dal governo per l'esercizio corrente. Minnigerode raccomanda la proposta relativa formulata dalla Commissione del bilancio. Il ministro delle finanze dice che la situazione finanziaria è buona, che le entrate dell'impero aumentano, che il governo in massima non ha motivi da opporsi alle proposte di Richter, e di Minnigerode che hanno la stessa tendenza del progetto del Governo.

NOTIZIE COMMERCIALI

Ori. Genova 26. Bari soprattutto 1. 150, id. fai 145, id. 1,2 fai da 1. 135 a 140, mangiabili 1. 125, Toscana soprattutto lire 150, idem fini

1. 145, id. mangiabili da 1. 130 a 135, Romagna mangiabili da 1. 108 a 120, Riviera soprattutto bianchi 1. 170, id. biancardi 1. 160, id. pagliarini 1. 155, per cento chili.

Petrolio. **Trieste** 27. Mercato fermissimo. Negli ultimi giorni si conchiusero vari affari in merce pronta da f. 12 1/2 a 12 1/2 senza sconto; l'articolo è ora tenuto a quest'ultimo prezzo con pochi venditori.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 gennaio 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	744.7	742.6	743.5
Umidità relativa coperto	80	93	100
Stato del Cielo	nevoso	nevoso	nevoso
Acqua cadente	calma	calma	calma
Vento (direzione velocità chil. . . .	0	0	0
Termometro centigrado	1.2	1.5	0.1

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliégh, Parigi, 21, Rue Saint-Marc

RIGENERATORE UNIVERSALE



RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non londa la biancheria né la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente biondo, castagno e nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, né la biancheria. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN. Via Mercato vecchio e alla farmacia BOSERO E SANDRI dietro il Duomo.

G. COLAJANNI

Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileia, 33.

COMMISSIONARIO E SPEDIZIONIERE

Deposit di Vino Marsala e Zolfo.

Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per



Buenos-Ayres

22 Gennaio vap. ital. Umberto I — 2 Febbraio vap. ital. Sud-America
PARTENZE STRAORDINARIE
a prezzi ridottissimi.

1 Febbraio Nuovo Vapore Nazionale ATLANTICO per Montevideo e Buenos-Ayres (Argentina) direttamente.

6 Febbraio Nuovo Vapore Nazionale CORREBO per Rio Janeiro (Brasile) direttamente.

Per migliori schiarimenti dirigarsi in Genova alla Casa principale, via Fontane N. 10, a Udine via Aquileia N. 33, ed a Chiavaforte. — Al sig. G. Colajanni incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati sig. De Nardo Antonio in Lauzacco; al sig. De Nipoti Antonio in Jalmico; al sig. Giuseppe Quartaro in San Vito al Tagliamento.

N.B. L'Ufficio si è trasferito nella stessa Via Aquileia al n. 33.

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Comessatti, ed in Gemona del farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Olio di fegato di Merluzzo

CHIARO E DI Sapore Grato.



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesti Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massime grado. Quest' Olio, proviene dai banchi di Terranova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a farlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria F. Minisini, in Udine.

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi
da Udine	a Venezia
ore 1.48 ant.	misto
» 5. — art.	omnibus
» 9.28 ant.	id.
» 4.57 pom.	id.
» 8.28 pom.	diretto
da Venezia	ore 7.01 ant.
ore 4.19 ant.	» 9.30 ant.
» 5.50 id.	» 1.20 pom.
» 10.15 id.	» 9.20 id.
» 4. — pom.	» 11.35 id.
» 9. —	da Udine
da Udine	ore 7.25 ant.
ore 8.10 ant.	misto
» 7.34 id.	diretto
» 10.35 id.	omnibus
» 4.30 pom.	id.
da Pontebba	ore 9.11 ant.
ore 6.31 ant.	misto
» 1.33 pom.	» 9.40 id.
» 5.01 id.	» 1.33 pom.
» 6.28 id.	» 7.35 id.
da Udine	a Pontebba
ore 7.44 ant.	» 7.25 pom.
» 3.17 pom.	misto
» 8.47 pom.	omnibus
» 2.50 an.	id.
da Trieste	ore 11.49 ant.
ore 8.15 pom.	misto
» 3.50 ant.	» 7.06 pom.
» 6. — ant.	» 12.31 ant.
» 4.15 pom.	» 7.35 ant.
da Trieste	a Udine
ore 8.15 pom.	misto
» 3.50 ant.	omnibus
» 6. — ant.	id.
» 4.15 pom.	diretto
da Udine	ore 9.15 ant.
» 4.18 pom.	» 4.18 pom.
» 7.60 pom.	» 7.60 pom.
» 8.20 pom.	» 8.20 pom.
da Trieste	a Trieste
ore 11.49 ant.	misto
» 7.06 pom.	omnibus
» 12.31 ant.	id.
» 7.35 ant.	misto
da Udine	ore 1.11 ant.
» 7.10 ant.	» 7.10 ant.
» 9.05 ant.	» 9.05 ant.
» 7.42 pom.	» 7.42 pom.

LA DIFESA PERSONALE

contro le malattie veneree

Reale istruzione ed aiuto. Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le malattie degli organi sessuali d'ambio i sessi, che avvengono in conseguenza di vizii segreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale o per contagio e mezzi preservativi. — Pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, polluzioni e sterilità della donna e loro guarigione. — Sistema di cura per ripristinare le forze vitali. Completo successo. 27 anni d'esperienza.

Un volume in 16° grande. Spedisce sotto segretezza e franco di porto l'Amministrazione del Giornale di Udine, contro invio di L. 4.40.

N.B. Questo libro è diffuso in 7 lingue, cioè: lingua tedesca, italiana, francese, danese, svedese, russa ed ungherese e se ne vendettero finora 760.000 copie, perciò non ha bisogno d'ulteriore raccomandazione.

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE IMPOTENZA e POLLUZIONI.

È stata pubblicata la 2^a edizione, notevolmente ampliata, corredata da Incisione e Lettere interessantissime, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ portante consigli pratici contro le perdite involontarie e notturne e per il recupero della forza virile, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle Malattie Veneree e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in 16°, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro l'importo di

Lire 3.50.

Dirigere la commissione all'autore prof. L. SINGER Milano, Borghetto di Porta Venezia n. 12.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

L'ISCHIADE o SCIATICA

viene guarita in pochi giorni mediante il Liparolito che da oltre 20 anni si prepara dal Farmacista Rossi, al Carmine, Brescia. E' pure utilissimo nei dolori Reumatici. Centinaia di attestazioni mediche comprovano l'efficacia di questo rimedio.

Prezzo L. 2 al vaso.

Spedizioni contro Vaglia postale.

ELISIR — ERBE — VERMUGO — ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50

» da 1/2 litro 1.25

» da 1/5 litro 0.60

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine e Provincia sig. LUIGI SCHMITT, Riva Castello N. 1

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, a carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca L. — .50 Flacon Carré mezzano

» grande » — .75 » » grande » 1.15

Carré piccolo » — .75

I Pennelli per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del Giornale di Udine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI

IL FEGATO LE RENI I TESTINI VESICA

MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE

E SANGUE I PIU AMMALATI

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente delle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitatione, ronzio d'orechi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardi, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insomnie, tosse, asma, bronchiti, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 49.842. Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausee.

Cura n. 46.270 Signor Roberts, da conusione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione, e sordità di 25 anni.

Cura n. 46.210. Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco, che lo faceva vomitare 15, 18 volte al giorno, e ciò da 8 anni.

Cura n. 46.218. Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione invecchiata.

Cura n. 18.744. Il dottor medico